

*Sanguel sanguel sanguel sanguel!*  
*questo è il grido redentor;*  
*sia dal cielo benedetto*  
*o dal ciel maledetto,*  
*questo è il grido, infm che esangue*  
*rimarà l'ultimo cor. (1)*

Come il Boito, così tanti altri con argomenti e atteggiamenti di contingenza, che potremmo dire tematici.

Ma il pensiero andò anche a felici e gloriosi tempi passati; si sfoderarono i nomi fatidici di Sobieski e Kościuszko, si rievocarono i precedenti moti, si onorò ancor una volta Nullo, simbolo e vindice dell'eroismo italiano in Polonia. E « amando, piangendo, sperando » — come dirà un verseggiatore anonimo (2) — gli animi si arroventarono e « sacra terra » all'Italia fu dichiarata la Polonia (Brofferio) e si ribadirono i vincoli di fratellanza — anzi « l'Italia e la Polonia sono sorelle » cantò lo Jaccarino — e si arrivò a espressioni di estrema intolleranza e un fra Formiga milanese sbuffò e protestò che « l'è ora de finilla... » (3). All'enfasi delle escandescenze fece riscontro il mordente della satira; all'amore per la Polonia rispose l'odio alla Russia e Gioacchino Belli, rammaricandosi che « I Pollacchi fino dar trenta nun zo' ppiù ccristiani », lascia fare « a Dio e a li Cosacchi » (4), e il Brofferio, il Boito, il Fichert ed altri se la prendono con lo « imperatour d'na rassa d'sciav e d'sbiri », con

(1) A. BOITO, *Tutti gli scritti*, a cura di P. Nardi, Milano, 1942. A pag. 1347 *Le sorelle d'Italia*, a pag. 28 *A Giuseppe Ignazio Kraszewski, poeta polacco e commentatore della Divina Commedia* (settembre, 1865, Mystki), a pag. 1371 *Contemplazione* (Polonia, 1862, autunno). Il Boito ha tradotto: *Dio padrel* di K. ANTONIEWICZ in *Canti patriottici polacchi*, Milano, 1917; *A una madre polacca e Maria, romanza* di MICKIEWICZ nel *Figaro* di Milano del 31 marzo 1864; *La Marcia di Dąbrowski* in *Canti patriottici polacchi*, op. cit. Si crede sua anche la traduzione anonima di *Taddeo Soplitz o l'ultimo processo in Lituania* di MICKIEWICZ, Milano, 1871.

(2) *A te Polonia, amando, piangendo, sperando, un italiano*, s. d. pagg. 32.

(3) FRA FORMIGA, *Italiani, l'è ora de finilla... La Polonia, sestine*, s. d.

(4) G. BELLI, *Sonetti romaneschi*, Città di Castello, 1887, vol. V, il sonetto *Li penitenzieri de San Pietro*.